

Carissimi amici,

eccoci dunque riuniti per una impegnativa due-giorni, in cui rifletteremo a proposito del nostro impegno sui temi della mondialità. Viviamo in un tempo drammatico e complesso in cui sempre di più è richiesto il nostro contributo di vicinanza alle tante donne ed uomini cui si nega anche il più elementare riconoscimento di dignità, ed il nostro coraggio nell'affermare la necessità di una nuova giustizia ed un nuovo umanesimo.

Non ci sfugge il fatto di essere oggi nel quattordicesimo anniversario di quell'11/09/2001: un giorno che ha segnato l'inizio del millennio rendendo evidenti nuove e terribili contrapposizioni, dopo un decennio che pareva invece segnato dall'ottimismo vissuto nel segno della 'fine della storia'. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio furono il frutto di quel decennio, ed avviarono una stagione controversa, di impegno e di tensioni crescenti, che sfociò infine nella crisi che ha contrassegnato questi ultimi anni.

La consapevolezza di questi anni è proprio che quel modello di sviluppo, che era parso vincente e senza più avversari alla fine dello scorso millennio, ha prodotto frutti velenosi: crescenti differenze tra i sempre più ricchi ed i sempre più poveri; una corsa all'accaparramento ed allo sfruttamento delle risorse, senza alcuna considerazione per i limiti fisici del pianeta; una situazione

di conflitto diffusa, che Papa Francesco ha definito “terza guerra mondiale”, per quanto frammentata.

Questi ultimi mesi del 2015 rappresentano un periodo importante per la chiesa italiana ed universale. A dicembre si aprirà l’Anno della Misericordia che ci sollecita a vivere la dimensione della cura e dell’accoglienza reciproca con particolare intensità spirituale; prima ancora, a ottobre il Sinodo sulla famiglia ci condurrà a riflettere sui fondamenti stessi della vita sociale. Con il convegno Ecclesiale di Firenze a novembre l’intera chiesa italiana dovrà darsi un orizzonte per il proprio cammino, in un mondo che ogni giorno di più sembra esprimere una richiesta di significato e di profezia.

È con questo spirito e con queste prospettive che ci accingiamo a condividere questi due giorni di pensieri, riflessioni, impegno.

Buon lavoro e grazie per la vostra presenza.